

*"Vi è una pazienza della
foresta, ostinata, instancabile,
continua come la vita stessa."*

Jack London



FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

ROMA, martedì 29 novembre 2016

TAVOLI TEMATICI DI LAVORO



TAVOLO 1- CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO

Coordinatore - Ministero dei Beni Culturali

Il paesaggio "*designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*" (Art.1 Convenzione europea del Paesaggio) ed è quindi, "*espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio*" (art.2 Codice Urbani), che "*costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali*" (art.131 Codice Urbani). Il paesaggio rurale nazionale è espressione dinamica di secolari processi bio-culturali. Oggi il bosco riconquista gli spazi agricoli e pastorali abbandonati e la gestione forestale sostenibile assume un ruolo fondamentale per la conservazione e il mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici del paesaggio italiano.

La tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani ha bisogno di una attenta revisione degli strumenti vincolistici di salvaguardia degli interessi pubblici, adeguandoli alle reali caratteristiche paesaggistiche del territorio nazionale?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci a garantire la conservazione del paesaggio attraverso la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

TAVOLO 2 – CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA BIODIVERSITA'

Coordinatore: Barbara Degani, Sottosegretario Ministero dell'ambiente

La conservazione della biodiversità rappresenta uno degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano. La foresta italiana è un ecosistema a elevata diversità biologica e culturale, custodendo due terzi del patrimonio floristico arboreo europeo e secoli di convivenza con le esigenze socioeconomiche dell'uomo. Questa ricchezza di diversità impone un impegno importante per mantenere e garantire il loro stato di conservazione e la loro capacità di rinnovazione. Le strategie e politiche nazionali per la tutela e conservazione dell'ambiente e della biodiversità, che recepiscono gli indirizzi europei e internazionali, riconoscono il ruolo della gestione forestale sostenibile quale strumento attivo per la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

La tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani ha bisogno di una attenta revisione degli strumenti vincolistici di salvaguardia degli interessi pubblici, adeguandoli alle esigenze locali e alle reali caratteristiche ambientali del territorio nazionale?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci a garantire la salvaguardia dell'ambiente e la conservazione della biodiversità attraverso una garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

TAVOLO 3 – ADATTAMENTO/MITIGAZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Coordinatore: Lucia Perugini, Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)

L'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc), ribadisce come l'impatto dei cambiamenti climatici sulle foreste italiane si stia traducendo in una riduzione dei tassi di crescita e della produttività, con cambiamenti nella composizione delle specie presenti e *shift* altitudinali e latitudinali (tendenzialmente verso nord-est) degli habitat forestali, con conseguente perdita locale di biodiversità. Inoltre, a causa dell'aumento della temperatura media e della siccità estiva, si registra un aumento del rischio di incendio e di danni da insetti e patogeni, con conseguente alterazione del ciclo dell'acqua e del carbonio. Queste alterazioni sono tali da mettere a rischio il patrimonio forestale italiano, compromettendone la funzionalità e i servizi ecosistemici che esso offre e sono destinate ad aumentare in risposta anche agli scenari climatici futuri.

In questo scenario quale deve essere il ruolo della gestione forestale e delle sue filiere per la tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a incentivare il ruolo del settore forestale per l'adattamento e alla mitigazione al cambiamento climatico.

TAVOLO 4 - PRODUZIONI LEGNOSE

Coordinatore - Piermaria Corona, Direttore CREA-FOR

Le attività connesse alla filiera del legno (dalla produzione, alla trasformazione industriale in prodotti semilavorati e finiti, fino alla commercializzazione - mobili, impieghi strutturali, carta, cartone, pasta di cellulosa e legno per fini energetici), coinvolgono circa 120.000 imprese, per oltre 650.000 unità lavorative. La filiera produttiva nazionale risulta però dipendente dall'estero nell'approvvigionamento della materia prima e più di 2/3 del suo fabbisogno viene coperto dalle importazioni. Nonostante più di un terzo della superficie nazionale sia ricoperta da boschi, all'aumento della provvigione legnosa degli ultimi decenni non si è assistito a un adeguato incremento della gestione, delle utilizzazioni e degli investimenti produttivi. Il prelievo legnoso rimane disomogeneo, episodico e in alcuni casi distante dai centri di trasformazione industriale. Inoltre, la mancanza di omogeneità quantitativa e qualitativa non riesce a soddisfare le richieste del mercato che, nel corso degli ultimi 50 anni, è profondamente cambiato orientandosi verso una domanda costante di assortimenti pregiati.

In questo scenario la gestione forestale e le filiere produttive che contributo possono dare alla tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a migliorare le capacità produttive della filiera forestale locale e nazionale, garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

TAVOLO 5 – PRODUZIONI NON LEGNOSE

Coordinatore - Francesco Saverio Abate, Ministero politiche agricole alimentari e forestali

Negli ultimi decenni il concetto di produzione forestale si è progressivamente allargato includendo tutti i prodotti forniti dal bosco. Tra quelli non legnosi si considerano funghi epigei (funghi) ed ipogei (tartufi), semi e frutti commestibili di specie erbacee e arboree forestali, erbe aromatiche, miele, oli essenziali, resine, sughero e altre sostanze e prodotti con svariati impieghi. Un interesse crescente è rivolto ai prodotti forestali non legnosi per il contributo che possono offrire al raggiungimento di importanti obiettivi economici, sociali e ambientali (legati, ad esempio, alla conservazione della diversità biologica e culturale locale). L'utilizzo di tali risorse deve essere condotto in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali.

Cosa è oggi necessario al settore nazionale per poter incrementare, in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali, le produzioni legnose, migliorare la qualità dei prodotti e sviluppare mercati aperti e concorrenziali con i prodotti provenienti dall'estero?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a promuovere la produzione non legnose di qualità, garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

TAVOLO 6 – IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Coordinatore: Alessandra Stefani, Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato

La materia forestale rimane un tema d'interesse strategico per l'Italia e trasversale a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, culturale), soprattutto in considerazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di clima, ambiente e paesaggio, degli obblighi e indicazioni comunitarie in materia di foreste (Strategia forestale dell'UE 2013), ambiente (Dir. 92/43/CEE e Dir. 79/409/CEE), energia (Dir. 2009/28/CE 5 giugno 2009), sviluppo rurale e agricoltura (PAC 2014-2020) e commercializzazione dei prodotti legnosi (Reg. UE n. 995 recepito con Decreto legge 27 dicembre 2012). In questo contesto, si osserva una crescente sovrapposizione di competenze e ruoli a livello nazionale, regionale e locale con incertezze, contenziosi e appesantimento negli iter burocratici a svantaggio degli operatori del settore e dell'efficacia delle politiche stesse.

Per la tutela e la salvaguardia del patrimonio forestale nazionale vi è la necessità di produrre una nuova capacità programmatoria e tecnico-operativa che promuova una gestione attiva delle foreste in modo coordinato e condiviso con le istituzioni nazionali competenti, a fianco e in collaborazione con le Amministrazioni regionali e gli operatori del settore?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a garantire un efficace ruolo delle istituzioni nella tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

TAVOLO 7 – SVILUPPO SOCIOECONOMICO DELLE AREE INTERNE

Coordinatore - Enrico Borghi, Deputato della Repubblica e coordinatore Strategia Nazionale Aree Interne

Le aree interne del paese presentano peculiarità fortemente differenziate, custodendo importanti risorse ambientali (foreste, pascoli, aree protette), produttive (produzioni agricole e alimentari tipiche, artigiane e tradizionali) e culturali (beni archeologici e museali, edifici storici e centri di mestiere). Alcune presentano interessanti percorsi di sviluppo che hanno permesso, attraverso un coinvolgimento attivo delle comunità locali, di trasformare la perifericità in un *asset* da valorizzare, innescando processi originali di crescita economica e sociale. Processi che sono riusciti a rallentare lo spopolamento e in alcuni casi l'abbandono del territorio. In queste aree il tema della gestione del patrimonio silvopastorale, pubblico e privato, rappresenta uno dei principali limiti per la tutela del territorio, la valorizzazione dei benefici ecosistemici, lo sviluppo socioeconomico e la promozione di altre attività imprenditoriali (turistico-ricreativo, didattico-culturale, sportivo, ecc). La diffusione di differenti forme di aggregazione (consorzi, cooperative, condominio forestale, foresta modello ecc..), tra proprietari, gestori e imprenditori delle filiere forestali, sulla base di innovativi strumenti di pianificazione può garantire una gestione attiva, diffusa e omogenea del territorio, generando servizi pubblici e beni economici diffusi e diversificati.

Quali strumenti di aggregazione e opzioni gestionali possono garantire oggi una gestione diffusa e omogenea del patrimonio forestale valorizzando, quindi, le molteplici funzioni che le foreste offrono?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, volti a promuovere una gestione attiva e multipla delle proprietà forestali al fine di valorizzare le molteplici funzioni che le foreste svolgono.

TAVOLO 8 – PROGRAMMAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E COORDINAMENTO DELLE MISURE FORESTALI DI SVILUPPO RURALE

Coordinatore - Emilio Gatto, Ministero politiche agricole alimentari e forestali

La politica di Sviluppo rurale 2014-2020, con maggiore enfasi rispetto alle precedenti programmazioni, riconosce alle risorse forestali e al settore produttivo a esse collegato, un ruolo cardine nel perseguimento degli obiettivi Europa 2020 e delle sei Priorità strategiche del Reg. UE n. 1305/2013. Il FEASR, proprio in virtù di questa attenzione riservata al settore, rappresenta, di fatto, il principale se non l'unico strumento in grado di favorire l'attuazione della Strategia forestale europea e il raggiungimento degli impegni internazionali sottoscritti dal nostro Paese in materia ambientale, climatica e paesaggistica. Con l'avvio della nuova fase di programmazione, le singole Regioni hanno definito gli Obiettivi strategici dei PSR, attivato le misure forestali per la valorizzazione e tutela delle proprie risorse. Questo percorso di programmazione-attivazione-implementazione dei PSR ha però registrato, per la materia forestale, la mancanza di un quadro omogeneo di riferimento e indirizzo nazionale, determinando una rappresentanza disarticolata in ambito comunitario e una forte sperequazione nell'attuazione degli interventi.

Quali strumenti la politica di sviluppo rurale può mettere in azione per migliorare l'efficacia delle misure forestali per la tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio forestale nazionale?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, volti a rendere più efficienti ed efficaci gli interventi previsti nelle misure forestali dei PSR regionali.

TAVOLO 9 – PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Coordinatore - Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA

L'Italia è un paese a elevato rischio idrogeologico. Il progressivo abbandono delle aree montane e rurali, ha ridotto negli anni il ruolo di presidio e prevenzione che la gestione agrosilvopasorale attiva ha da sempre garantito. Gli eventi catastrofici naturali (alluvione, frana, ecc) rappresentano non solo un problema in termini ambientali e sociali, ma anche un importante fattore di limitazione per lo sviluppo economico e sociale di molte aree d'Italia. La prevenzione e il presidio dei territori a rischio appaiono sempre più come azioni indispensabili per la tutela attiva del territorio, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, nonché per lo sviluppo economico e sociale delle aree montane d'Italia. Proprio per preservare l'ambiente fisico e quindi impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico, fu istituito il vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).

Cosa serve oggi per poter riconoscere concretamente il ruolo svolto dalla gestione attiva del patrimonio forestale nei territori a rischio idrogeologico, per la prevenzione del rischio e protezione del suolo e delle acque?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, per passare dall'emergenza alla prevenzione del rischio, riconoscendo concretamente il ruolo svolto dalla gestione forestale nella protezione del suolo e delle acque, nella tutela attiva e per la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

TAVOLO 10 – RICERCA, DATI STATISTICI E COMUNICAZIONE

Coordinatore - Salvatore Parlato, Commissario CREA

Le foreste sono sistemi complessi in continua trasformazione che richiedono studio e monitoraggio in relazione ai mutamenti climatici, ambientali e socioeconomici che ne influenzano l'evoluzione e struttura. La conoscenza statistica del patrimonio (salute, struttura, produttività e complessità), e della complessa filiera foresta-legno-ambiente, rappresentano la base informativa su cui si può costruire una efficace politica di settore, di tutela e valorizzazione. La ricerca, in ambito forestale non può prescindere dal coinvolgere competenze scientifiche, tecnologiche, industriali, mercantili e culturali fortemente differenziate. Competenze interconnesse che trovano nella diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche, nella comunicazione e sensibilizzazione pubblica i presupposti per una concreta tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio forestale .

Perché le azioni di ricerca, monitoraggio e comunicazione in materia forestale non rispondono oggi ai bisogni reali delle Istituzioni, dei privati e delle imprese di settore e degli Enti territoriali?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, per promuovere, orientare e rafforzare la ricerca (applicata), il monitoraggio e la comunicazione in materia forestale.